Arcidiocesi di Pesaro

Parrocchia Santa Maria Assunta - Montecchio

5 lezione

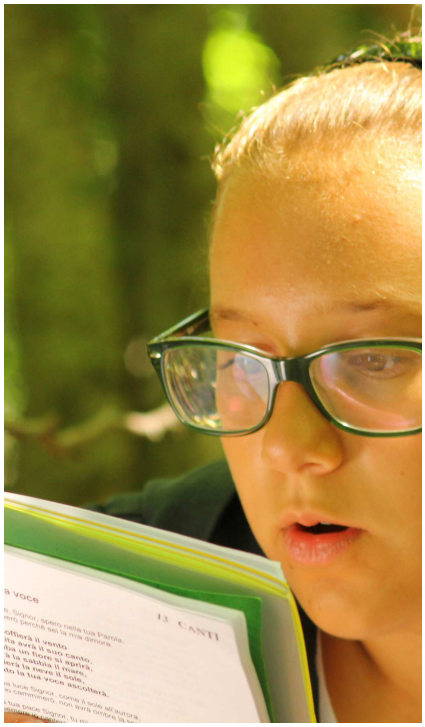
CATECHISMO BIBLICO

Quinta Elementare

Vocazione di Mosè

Vocazione di Mosè

Io non mi vergogno del Vangelo



Spesso noi pensiamo che la preghiera, la vocazione, il Vangelo stesso, siano sì interessanti, ma astratti, fuori della vita che respiriamo e con cui ci confrontiamo ogni giorno. Ne parliamo al catechismo, ma a casa, nel gioco, fra gli amici, forse no!

Più diventiamo grandi e più siamo portati a vergognarci del Vangelo!

Ma non può, non deve essere così! Allora perché tante persone da secoli, non solo hanno creduto nel Vangelo, ma hanno impegnato tutta la loro vita?

San Paolo scrive: "Io non mi vergogno del Vangelo!". *(Rom 1,16)*

Che cos'è la Vocazione?

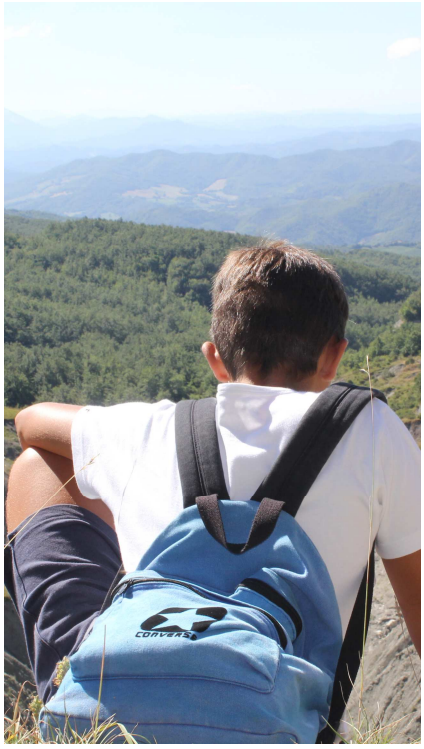
Anche la vocazione non è una cosa astratta, fantasiosa.

La vocazione è un'esperienza spirituale: una reale rivelazione di Dio.

Ad ogni uomo che vive, o che vivrà, Dio gli si rivela. Come? Quando?

Questo non ci è dato di sapere, né in fondo ha molta importanza!

L'esperienza di Mosè ci racconta - almeno in parte - cosa sia la vocazione.



Ogni vocazione è "sconvolgente". Con essa cambia il nostro modo di pensare, di agire. Cambiano i nostri progetti.

Dio "*litiga*" con Mosè, gli urla, gli rivela il motivo per cui sia stato salvato dalle acque. La vocazione viene presentata come una "lotta" fra Dio e l'uomo!

Il Dio che chiama è un "grande"

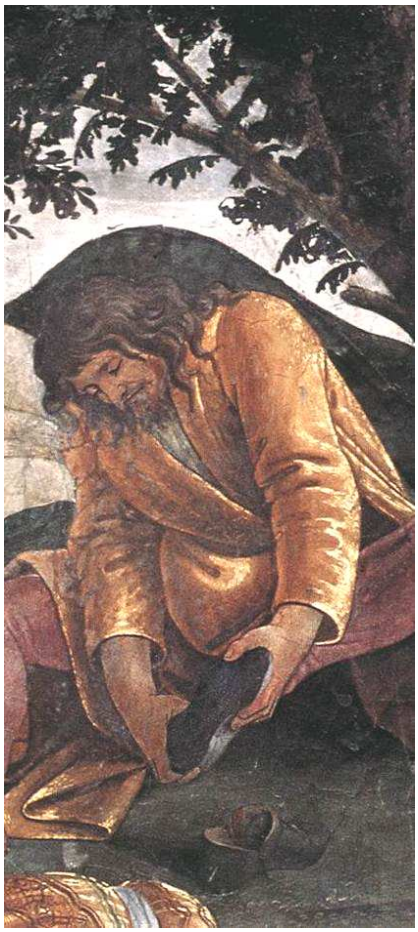
Dio è il Dio dei forti e ti vuole forte. Mosè si piega a tutto ciò. Lascia le sue pecore e va a liberare il popolo degli ebrei.

Un Dio che *'litiga'*, un Dio che *'urla'*, lì per lì fa male.
Ma è UN DIO GRANDE e ci vuol trattare da grandi.
Egli ci dice: "Io voglio realizzare un grande progetto con te!".

E' il Dio che vuole realizzare in pienezza ciò che è scritto nei nostri sogni, nelle nostre esigenze, nel bisogno infinito che c'è in noi!

Leggi il testo: *Esodo 3, 1-12*

Alcune “parole” del testo



Il testo come vedi è molto complesso. Fermiamoci allora solo su alcuni punti:

Mosè, Mosè:

Dio lo chiama per nome! Così come chiamerà Maria ed, uno ad uno, gli Apostoli. Essere chiamato per nome, non è solo un gesto di rispetto, ma indica che ogni persona ha un suo ruolo, un suo compito, che gli viene rivelato nella vocazione.

Come si rivela non lo so, ma in qualche modo Dio ti parlerà!

Togliti i sandali:

I sandali indicano una strada. La vocazione si realizza, *“cambiando”* strada. Mosè lascerà le pecore e andrà verso il suo popolo. Mosè dovrà cambiare le proprie abitudini.

Comportarsi così non è proprio facile, è duro anche per Mosè!

Ho osservato le miserie del mio popolo:

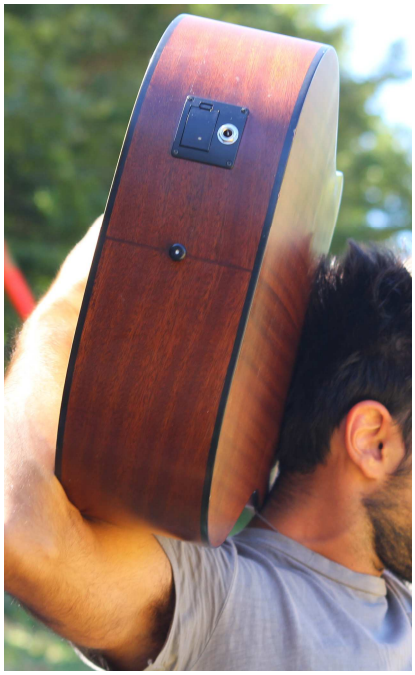
La vocazione parte sempre dalla carità. Dio dice a Mosè: ***“Pensa al tuo popolo”***. Vivere per gli altri è già un grande passo nella vita.

Dio non si ferma solo alla schiavitù. Per quel popolo ha grandi sogni, grandi progetti, fino a fargli attraversare il Mar Rosso, fino a portarlo nella Terra Promessa…

La vocazione ti è data perché tu viva una grande avventura…

Chi sono io?

È interessante notare che quando uno è solo, si sente un leone, si sente il migliore. Tante volte fa il ***“bulletto”*** davanti agli amici o davanti alla sua famiglia! Davanti agli altri invece siamo molto diversi: arrossiamo, ci vergogniamo o, se richiesti di un impegno, diciamo semplicemente: *“Io non ne sono capace”*.



Le persone spesso si sentono grandi davanti a se stesse,
Mentre si sentono piccole davanti al Signore!

Anche Mosé, davanti a Dio, si sente piccolo, piccolo: *“Chi sono io? Io non sono capace di parlare al Faraone… Signore, manda un altro!”*.

> Forse noi ci sentiamo piccoli, perché ci guardiamo solamente con i nostri occhi. Forse ci sentiamo piccoli, perché piccoli sono i nostri orizzonti, ma se ci guardassimo con gli occhi di Dio i nostri orizzonti sarebbero molto più grandi e avremo meno paura!

Allora la collera del Signore si accese contro Mosè e gli urlò: ***“Fidati, prendi il bastone e parti”.***

Leggi il testo: *Esodo 4, 1-17*

Preghiera di Mosè: *Deuteronomio 6, 4-8*

Che ogni bambino ebreo sapeva a memoria

[4]Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signo-
re. [5]Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta
l'anima e con tutte le forze.
[6]Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. [7]Li ri-
peterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua,
quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti
alzerai.
[8]Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un
pendaglio tra gli occhi [9]e li scriverai sugli stipiti della tua casa
e sulle tue porte.

GLORIA AL PADRE.

Impegno personale

- ***So di averti scritto concetti e parole, forse troppo difficili. Tu non sei abituato a questi discorsi e nemmeno a queste lezioni. Spesso si legge la Bibbia o il Vangelo quasi fossero personaggi dei cartoni animati, poco più che per passare il tempo..***
- ***Se ti parlassi in quel modo, io non ti rispetterei: ti tratterei da bambino. Invece io so che in te sono già in atto i primi virgulti, le prime manifestazioni dell'essere grande. A queste esigenze io vorrei parlare.***
- ***Da solo, riprendi il testo e leggilo con calma. Forse c'è qualche parola per te interessante.***